

LE MOSTRE. A Legnago, al Museo Fioroni e alla galleria Ferrarin Arte

Luigina De Grandis Il colore per passione

Due itinerari, il primo si inaugura domani. La figlia: «È la prima volta che le opere escono da Venezia»

Elisabetta Papa

Due grandi mostre dedicate alla pittrice veneziana, ma nativa di Spinimbecco di Villa Bartolomea, Luigina De Grandis. Il doppio itinerario artistico, dal titolo *Luigina De Grandis, l'incontenibile passione per il colore*, sarà inaugurato a Legnago domani e sabato 19 rispettivamente al Museo Fioroni e alla galleria Ferrarin Arte.

Il percorso si propone come il primo omaggio completo all'allieva prediletta del maestro bolognese Bruno Saetti dopo la catalogazione delle sue opere avviata per volontà della figlia Chiara Marabini e curata dal critico d'arte contemporanea Giovanni Bianchi.

Lo scopo dei due eventi, allestiti dalla stessa Marabini, insieme a Francesco Occhi e Mirella De Grandis, nipoti della pittrice, è quello di far conoscere, scoprire e ricorda-

re Luigina De Grandis, scomparsa nel 2003 e da sempre considerata una delle più importanti artiste attive a Venezia e nel territorio veneto nella seconda metà del Novecento. Le sue personali allestite nella città lagunare, ma anche in altri noti contesti culturali italiani ed esteri, così come le sue ancora più numerose partecipazioni a mostre collettive come diverse edizioni della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, l'hanno portata infatti ad essere conosciuta ed apprezzata a livello internazionale. Le esposizioni legnaghesi, patrocinate da 21 enti tra cui la Regione, la Provincia ed i Comuni di Legnago, Villa Bartolomea, Castagnaro e Cerea, intendono analizzare e ripercorrere due diversi aspetti della pittura della De Grandis.

Se la mostra allestita alla Fondazione Fioroni, dal titolo *Luigina De Grandis 1923-2003*, si propone come

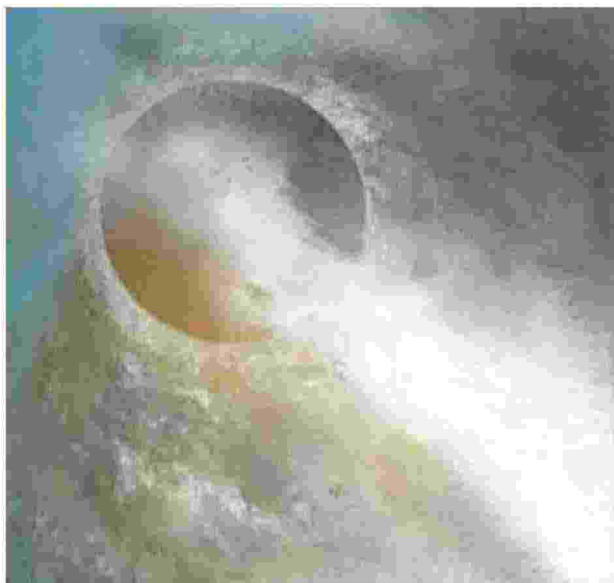
un'antologica che attraverso una sessantina di opere, provenienti tutte da Venezia ad eccezione del *San Francesco* che arriva dalla chiesa di Casette di Legnago, approfondisce, tra ritratti, paesaggi e soggetti religiosi, i molteplici caratteri che accompagnarono la vita artistica della De Grandis, quella della galleria Ferrarin Arte, *Luigina de Grandis astratti e Gruppo Colore 1*, rivolge la propria attenzione soprattutto al periodo astratto, rivissuto grazie ad una trentina di quadri.

«Tutte le opere esposte nelle due mostre», rivela Chiara Marabini, «provengono da Venezia ed è la prima volta che escono dalla città dove io vivo e dove mia mamma ha lavorato per tanti anni. La scelta di quali quadri portare è il frutto di un lungo e attento lavoro di catalogazione delle numerose opere che conservo a casa e che rappresentano le varie fasi ed i vari momenti della sua maturazione

e crescita artistica».

La mostra al Fioroni, che svelerà anche la molteplicità di tecniche utilizzate dalla De Grandis, sarà anche l'occasione per la presentazione di due cataloghi: quello dedicato appunto a *Luigina De Grandis 1923-2003* (edito da **Marcianum** Press e curato dal critico Giovanni Bianchi) e quello riservato invece al marito, lo scultore Mario Marabini, realizzato da Franca Lugato.

L'esposizione, arricchita per l'occasione da uno speciale annullo emesso da Poste Italiane, sarà inaugurata domani alle 17.30. Quella da Ferrarin Arte, con la presenza del professor Osvaldo Da Pos ed un omaggio all'opera *Teoria e uso del colore* edita da Mondadori nel 1984, aprirà sabato 19 sempre alle 17.30. Entrambe le mostre rimarranno visitabili fino al 18 ottobre. È previsto inoltre un concorso per i ragazzi degli istituti comprensivi Legnago 1 e 2 e l'«Ederle» di Villa Bartolomea. ●



Alcune delle opere di Luigina De Grandis

